

---

# Ridurre l'impatto ambientale dei rifiuti tecnologici

**Autore:** Mario Agostino

**Fonte:** Città Nuova

**Il riuso è la chiave del progetto del gruppo pisano PcDonato, che raccoglie vecchi computer dismessi e li rende nuovamente funzionanti. A beneficiarne non è solo l'ambiente, ma anche enti, scuole e privati ai quali vengono donati i PC rimessi a nuovo**

Tra i modelli presentati in occasione del **X Forum internazionale per la salvaguardia della natura**, organizzato a Napoli dall'associazione Greenaccord in collaborazione con il Comune di Napoli, è emersa una giovane e innovativa realtà toscana, chiamata PcDonato.

[PcDonato](#) è un gruppo informale che a Pisa si occupa di riuso e sostenibilità, con l'obiettivo di fornire strumenti e conoscenze altrimenti poco conosciuti ai più. La squadra, giovane ed estremamente motivata sul piano ideale, promuove un consumo intelligente della tecnologia tramite il riuso.

Il presupposto di partenza è legato alla considerazione che spesso, anche se le esigenze legate all'uso di un PC sono molto basilari – elaborazione testi, mail, video, musica – esiste una corsa al computer ritenuto migliore, o più attraente, cosa che incrementa notevolmente il numero di PC portati in discarica, con un considerevole impatto ambientale dei rifiuti tecnologici. Ma forse non sono molti a ricordare o a sapere che grazie ai sistemi operativi *open source*, gratuiti e intuitivi, i PC dismessi di 10 anni fa sono ideali per svolgere quelle operazioni quotidiane che non richiedono la stessa potenza di calcolo necessaria a un progetto di architettura o a un montaggio cinematografico.

L'assunto di base che muove il gruppo PcDonato è tanto semplice quanto talvolta dimenticato: «Il computer giusto alla persona giusta», permettendo così ai PC di poter vivere molti più cicli prima di essere definitivamente buttati. Di fatto, un maggiore riuso, chiamato tecnicamente *trashware*, di materiale dismesso porterebbe a una diminuzione di consumo e di inquinamento.

Il *trashware*, dunque, consiste concretamente nel recupero di vecchi PC ormai ritenuti obsoleti, i quali vengono aggiustati e integrati con altri pezzi, e sui quali viene installato un nuovo sistema operativo *open source* (Linux, solitamente Ubuntu o Debian), rendendoli così nuovamente funzionanti. I PC così aggiustati vengono quindi consegnati a enti, associazioni, scuole o privati che ne facciano richiesta, ritornando ad essere utili. I PC accolti nella struttura di PcDonato vengono testati attraverso una rapida procedura che permette di capire quali modifiche sono eventualmente necessarie per riportare le macchine nuovamente in funzione.

---

Attualmente, lo standard fissato è che il computer sia almeno successivo all'anno Duemila (quindi almeno un Pentium III a 900Mhz, o un Athlon K75). Chi possiede un PC inutilizzato e desidera donarlo, può contattare il gruppo attraverso i contatti citati sul sito [www.pcdonato.com](http://www.pcdonato.com) e prendere un appuntamento. Ma non è tutto: il gruppo organizza corsi costruiti con l'idea di fornire gli strumenti necessari a usare un PC a prescindere dal sistema operativo o dall'interfaccia grafica, cercando di far capire la logica intrinseca con la quale viene costruito un computer.

«Com'è possibile che un giovane riesca a usare un qualsiasi PC/tablet/diavoleria tecnologica senza averla mai usata?» A partire da questa domanda, il gruppo si è dato l'essenziale compito di diffondere questa consapevolezza anche a chi non ha mai avuto un contatto diretto con la tecnologia informatica o a chi l'ha usata in maniera ridotta per anni, trovandosi di fatto annoverato tra le vittime del cosiddetto *digital divide*, ossia la separazione tra chi ha competenze e possibilità tecnologiche e chi non vi ha accesso.

Da non tralasciare gli spunti di aggregazione e promozione del gruppo, che oltre a partecipare a convegni o eventi per presentare la propria esperienza, organizza "ludo night", ovvero serate di svago tra chiacchiere, giochi da tavolo, LanParty (possibilmente *open source*), M.A.M.E. e Playstation. PcDonato non è un'entità isolata, ma vive e si relaziona in una rete di persone e associazioni, la maggior parte delle quali fanno riferimento alla sede CENTrOPASSI, contenitore di realtà ben radicate sul territorio. Tra queste, di grande sensibilità sociale, l'Associazione bambini e bambine in movimento, l'associazione Fare spazio ai giovani e il comitato pisano Uisp.